

Cellatica riscopre la sua cantina sociale: 70 anni in bottiglia

L'avventura dei piccoli viticoltori ora è anche un libro

Corriere della Sera (Brescia) 9 Nov 2019 di Costanzo Gatta

A Cellatica, da 70 anni, prospera una cooperativa vitivinicola. Oggi conta 55 soci. Insieme producono, 250 mila bottiglie di rosso e satin. Gli inizi risalgono al novembre del '49, quando 9 gentiluomini provarono a mettere insieme il frutto delle loro vigne. Bastò una semplice stretta di mano, allora. C'erano nomi illustri: il colonnello Federico Lantieri di Paratico, l'avvocato Cesare Trebeschi (sindaco di Brescia dal '75 all'85) con il fratello Andrea, le nobili signore Elettra Maggi e Teresa Pancera di Zoppola, il cav. Virgilio Togni. Roberto Salvi. Erminio Gosio. C'era anche il sacerdote don Giuseppe Giavarini, ben consapevole che uva e vino erano una benedizione per declivi di Cellatica: un favore concesso dal cielo fin dal 1500. Presidente venne eletto Lantieri che a Nikolajewka, da capitano degli alpini con il generale Reverberi aveva incitato i soldati al grido di «Tridentina avanti!»

Modesti gli inizi della cooperativa. Si ricorda ancora Alberto

Magnocavallo (famiglia Lantieri) che quando andava Milano per lavoro non rinunciava a reclamizzare il vino della sua terra e proporlo al sommelier del Biffi. Già nel 1952 tutto funziona a meraviglia tanto che i nostri gentiluomini, dal notaio, danno forma giuridica al loro sodalizio. Da allora è stato tutto un crescendo. Sono stati superati momenti difficili, gli anni dei temporali che guastano la vigna e gli anni di guerra a quel maledetto microscopico fungo – la peronospora – che non risparmia germogli, foglie e grappoli. Acqua passata. È terra benedetta, quella di Cellatica. E oggi che la Cooperativa festeggia i suoi 70 anni (ore 10, cerimonia in cooperativa con spiedo e brindisi).

La Cooperativa Vitivinicola Cellatica-Gussago formata solo da piccoli proprietari è una realtà unica nel panorama della Franciacorta. Tutti i vigneti sono fra Cellatica, Gussago, Rodengo Saiano e in altri centri della Franciacorta. La gestione è affidata al presidente Mauro Tognoli. Punto di forza della Cooperativa, oltre alla conduzione dei vigneti di proprietà, è il Servizio Lavorazione e Conduzione Vigneti.

Oggi l'enologo principe è Cesare Ferrario. Lui ha contribuito a rendere eccellente il prodotto. Viene dopo l'astigiano Cugnasco: una celebrità nel settore. Ma già si è affacciata una promettentissima esperta: Valentina Papeschi. Dice Ferrario: «Stiamo lavorando su vini che ha realizzato Corrado Cugnasco e troviamo delle qualità di livello superiore agli standard che ci si aspetta in cooperative. Stiamo apportando un affinamento, sui vini bianchi prodotti con l'ultima vendemmia, dove abbiamo adottato un sistema di vinificazione diverso, molto più severo, per cui abbiamo ottenuto delle basi spumanti, più profumate rispetto al passato»

Per i 70 anni e le 70 ottime annate Roberto Barucco e Marco Rossi hanno scritto un libro. Pescando negli archivi hanno ricostruito con garbo la storia della cooperativa. L'hanno poi integrata con interviste ai protagonisti di ieri e di oggi. Pubblicazione importante che ci permette di conoscere meglio il territorio bresciano ed il tesoro della vigna. Non dimentichiamo che il vino ha la sua importanza. Non è un caso se nella Bibbia viene ricordato in 224 diverse occasioni.